



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 10 ANNO 17

OTTOBRE 2014

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO E' DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
COSTO PER I NON ABBONATI CHF 30.- ANNUI
Consultabile anche su www.ti.ch/agricoltura

GIORNATA DI INFORMAZIONE ORTICOLA MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2014 - ORE 15:00

CENTRO PROFESSIONALE DEL VERDE – VIA SAN GOTTARDO – BALERNA MEZZANA

- **Valutazione intermedia esperimenti Mezzana**
Giovanni D'Adda – Azienda agraria cantonale
- **Assortimento e prove varietali**
Lucie Houilliez – Caminada Sementi SA
Manuela Meier – Associazione Orticoltori Ticinesi OrTi
- **I perclorati nei concimi per l'orticoltura**
Sandro Pedrazzi – Fela Cadenazzo
- **Prodotti fitosanitari – Efficacia e residui, un connubio difficile da gestire**
Daniele Fuog – Syngenta Basel
- **Conoscere le neofite invasive per gestirne la lotta**
Mario Bertossa – Agroscope IPV Cadenazzo
- **La qualità dell'acqua nell'orticoltura ticinese**
Valutazione analisi 2015 e analisi dei rischi
Marco Jermini – Direttore Laboratorio Cantonale
- **La qualità dell'acqua d'irrigazione**
Descrizione del progetto di ricerca Agroscope
David Drissner, Agroscope Wädenswil
- **Informazioni orticole: parola agli sponsor**

SEGUIRÀ UN RICCO BUFFET OFFERTO DAGLI SPONSOR

LAVORI IN AZIENDA

LATTUGHE DIVERSE IN COLTURA PROTETTA

1. LATTUGHE DA SVERNARE

LATTUGHE A FOGLIA ROSSA (LOLLO, QUERCIA, CAPPUCCIO)

- In ambiente protetto nel corso delle ultime due settimane di novembre si esegue la messa a dimora delle colture.
- Benché le insalate rosse sopportino senza gravi inconvenienti periodi di gelo relativamente intenso, all'interno delle strutture è utile prevedere di mantenere temperature di 2-3 gradi inferiori a 0°. La posa di una copertura di Agryl è da allestire ad inizio dicembre, onde evitare, sotto la copertura, gradi igrometrici notturni molto elevati, conseguenza delle alte temperature ancora possibili durante le belle giornate di novembre.
L'umidità troppo alta favorisce infatti lo sviluppo di *Botrytis*, *Sclerotinia* e *Bremia*.
- In coltura svernata si comportano meglio le piantine allevate in ambiente fresco, piccole e compatte al momento del trapianto. Le piantine tenere e filate soffrono lo shock del trapianto, che provoca sovente la perdita delle foglie più esterne. Lasciare eventual-

mente per qualche giorno al freddo piantine troppo tenere appena ricevute. È così possibile indurire leggermente l'apparato fogliare.

- Al momento della messa a dimora, il suolo deve essere ben umido. Irrigazioni dopo la posa del velo di protezione sono infatti difficili da eseguire. Con un'abbondante irrigazione si riducono anche i problemi dovuti ad un'eccessiva salinità, possibile dopo la coltura estiva, in modo particolare in seguito all'impiego di irrigazione localizzata a goccia.
- Prima della messa a dimora intervenire sulle piantine con un **ditiocarbammato** o **thiram** quale per esempio **Dithane Neotec**, **Mancozeb 80**, **TMTD Burri**, **Thiram 80**. È possibile anche l'impiego di un ditiocarbammato combinato quale per esempio **Ridomil Gold** o **Revus MZ**.

LATTUGHE A FOGLIA VERDE

- Le tipologie a foglia verde hanno maggiore difficoltà a svernare correttamente. Per ottenere una certa garanzia di riuscita richiedono il mantenimento di temperature minime superiori a 0 °C. Se le

temperature scendono sotto lo zero numerose sono le piante che rimangono danneggiate a livello del colletto, fatto che porta a importanti perdite di produzione. È infatti in questa zona che intervengono i funghi parassiti come *Botrytis* e *Sclerotinia*.

2. LATTUGHE AUTUNNALI

- Arieggiare abbondantemente le colture per ottenere piante ben compatte. Nei periodi poveri di luce, temperature troppo elevate all'interno dei locali di coltivazione portano a piante flosce! Lasciando aperti i tunnel, si evacua anche l'umidità relativa in eccedenza accumulata durante il giorno in seguito all'evapotraspirazione.
- Lo stato sanitario delle colture deve essere costantemente controllato. L'uso di varietà resistenti ad un alto numero di razze di peronospora è un aiuto nella prevenzione della malattia, ma non dà sicurezza totale. Misure di prevenzione e lotta nei confronti dei funghi patogeni sono sempre necessarie.
- L'attività degli afidi è stata molto forte anche in ottobre. Per evitare spiacevoli sorprese al momento della raccolta, prima della chiusura dei cespi esaminare quindi le colture in merito alla presenza di questi

ed altri parassiti ed intervenire con prodotti specifici quali per esempio **Actara**, **Biscaya**, **Gazelle**, **Movento**, **Pirimor**, **Plenum** oppure con prodotti a largo spettro come per esempio **Karate Zeon**, **Lannate 25 WP** o **Reldan**.

3. LATTUGHE PRIMAVERILI

- Le piantine da mettere a dimora nelle prime due decadi di gennaio devono essere seminate verso il 20 novembre. Chi opera con piantine acquistate deve procedere all'ordinazione delle stesse entro metà mese.



La commissione tecnica per l'orticoltura ticinese in collaborazione con la Caminada Sementi SA ha rielaborato la lista varietale che trovate allegata a questo bollettino oppure in formato PDF all'indirizzo internet:

<http://www4.ti.ch/dfe/de/sa/servizi/consulenza/orticoltura/>

Non solo un nuovo look, ma molto ricca di informazioni vuole essere un aiuto concreto all'orticoltore nella scelta delle giuste varietà. Ricco come sempre l'assortimento di lattughe con una serie di varietà in prova confermatesi nella prova varietale di Mezzana.

Lattuga cappuccio

ARCADIA, FILINIA, LETSGO, PANUKIA*, ELLIOSCA*, METEORE*, ANTYLIA*

Lattuga cappuccio rossa

TEODORE

Foglia di quercia rossa

SOUPIRAÏ, ZOUMAI*

Foglia di quercia verde

KIMPO, PAGERO, KIMPALA*

Lollo rosso

CORENTINE, SATINE

Lollo verde

MERCATO, LOZANO, MONARY*

Lattuga romana

MAXIMUS, OCTAVIUS*

Batavia verde

OSTRALIE, GRINIE, SOLASIE*

Batavia rossa

MOHICAN

* = IN PROVA

- La temperatura ideale di germinazione delle lattughe è di 16-18 °C. Mantenere quindi almeno 15 °C nei 3 giorni successivi alla semina. Scendere successivamente sino a 4-5 °C. Temperature troppo elevate allo stadio giovanile, conducono a piantine tenere, con un apparato radicale poco sviluppato, sproporzionato rispetto alla parte aerea.
- Mantenere il substrato ben umido durante i primi giorni, onde evitare un eventuale disseccamento della radichetta appena uscita dal seme. Coprire eventualmente le semine con un velo di Agryl. Questo stratagemma nei tunnel evita che le pillole escano dal cubetto a causa delle gocce di condensazione che cadono dalla copertura.
- Allo stadio di 3-4 foglie, eseguire un trattamento contro le malattie del vivaio con un prodotto contenente **Mancozeb** quale per esempio **Dithane Neotec**, **Ridomil Gold** o **Revus MZ**.
- Controllare regolarmente le giovani semine in merito alla presenza di piccole limacce o larve di agrotidi; in caso positivo intervenire immediatamente con i mezzi adeguati (esche, insetticida).

4. I PRODOTTI CONTRO LA PERONOSPORA DELLE LATTUGHE

I seguenti prodotti antiperonosporici sono autorizzati su **tutti** i tipi di lattuga (cappuccio, lollo, quercia, romana, batavia):

Verita Fosetil+Fenamidone
2.5 kg/ha, attesa 3 settimane

Previcur Energy Fosetil+Propamocarb
1.5-2.5 l/ha, attesa 3 settimane

Consento/Arkaban
Propamocarb+Fenamidone
2 l/ha, attesa 2 settimane

Revus Mandipropamid
0.6 l/ha, attesa 7 giorni

ATTENZIONE: anche **Ridomil Gold** e **Revus MZ** sono omologati su tutte le lattughe e hanno un periodo di attesa di 21 giorni. A causa dell'alto contenuto di **Mancozeb**, sconsigliamo però l'impiego di questi due prodotti nei periodi di crescita lenta a poche settimane dalla raccolta. Il rischio di residui superiori al valore di tolleranza è troppo elevato, in modo particolare se, sulla coltura, è già stato fatto precedente uso di questi prodotti!

5. LE RAZZE DI *BREMIA LACTUCAE* BI: 1-15 NON HANNO PIÙ IMPORTANZA PRATICA. TRATTO DA: WWW.RIJKZWAAN.DE

La commissione internazionale Bremia Evaluation Board (IBEB) ha recentemente deciso che le

razze di *Bremia lactucae* BI:1-15 non rivestono più alcuna importanza e ha quindi deciso che dal 1° settembre 2014 nelle pubblicazioni ufficiali esse non verranno più riportate. Il comitato IBEB è composto da differenti istituti e associazioni sementiere che vengono rappresentate da selezionatori quali Agrisemen, Enza, Gautier, Nunhems, Rijk Zwaan, Monsanto Seminis, Syngenta e Vilmorin. Secondo i dati di IBEB le razze 1-15 non vengono più riscontrate nella produzione effettuata con varietà commerciali. Pertanto nei cataloghi verranno indicate le razze BI: 16-31. Nella nostra pubblicazione abbiamo deciso di mantenere ancora per un anno le razze complete e cioè BI: 1-31 per non creare confusione in questa fase di transizione. Nel corso del 2015 ci aggiorneremo alla nomenclatura ufficiale modificando la lista elettronica.

SEMPRE PIÙ DIFFUSI I PROBLEMI SUL FORMENTINO

Sino ad alcuni anni fa, rari erano i problemi di origine fitosanitaria che apparivano sulla coltura e per questo motivo non esistevano prodotti antiparassitari omologati per prevenire e curare le malattie.

Da alcuni anni però senza interventi fitosanitari non si hanno

più garanzie di una coltura sana e produttiva. Sempre più sovente si constatano attacchi di oidio, malattia che deprezza il prodotto nel periodo precedente la raccolta. L'attacco del fungo si previene con un'applicazione allo stadio 5-6 vere foglie di un prodotto a base di **difenconazolo** quale per esempio **Slick**, **Bogard**, **Sico** o **Difcor**. In produzione biologica sono autorizzati con 3 giorni di periodo d'attesa **Armicarb** e **Bio-Blatt Mehlttaumittel**. Con periodi umidi e freddi, i problemi principali sono causati da marciume grigio e rizotonia. Contro questi funghi sono autorizzati per esempio **Switch** e **Rovral SC**.

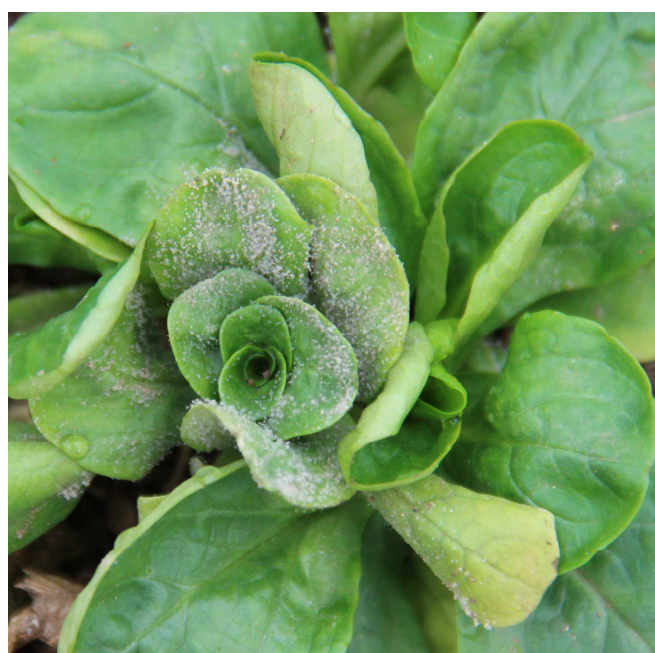
Le condizioni basilari per la riuscita del formentino (soprattutto se trapiantato), rimangono tuttavia ancora legate ad una buona conduzione colturale (tecnica di piantagione, gestione climatica, gestione delle irrigazioni). Da segnalare che il formentino conosce anche una batteriosi (*Acidovorax valerianellae*) per il momento non ancora determinata alle nostre latitudini.

Lo scorso anno inoltre in un paio di aziende su una varietà in prova si sono manifestati degli attacchi di peronospora del formentino *Peronospora valerianellae*. Questa malattia causa sul formentino le classiche macchie

d'olio ma gli sporangi appaiono, contrariamente che sulla vigna, anche sulla parte superiore della foglia. Per questa ragione è facile confondere la peronospora con l'oidio.



Le macchie d'olio appaiono sul formentino



Gli sporangi appaiono anche sulla pagina superiore perciò si potrebbe confondere con l'oidio



RICHIEDETE CONCIMI POVERI DI PERCLORATI

Con una comunicazione apparsa sul sito dell'associazione di categoria www.legume.ch in data 24 ottobre, l'unione svizzera dei produttori di verdura raccomanda ai suoi membri di continuare a richiedere concimi poveri in perclorati.

Nel 2013 si erano riscontrati in Europa e in Svizzera degli alti valori di perclorato in alcuni ortaggi. La principale fonte di perclorato era poi stata riscontrata nei concimi a base di potassa come riportato in novembre nella comunicazione dell'ufficio federale dell'agricoltura. Nel settembre 2013 erano quindi stati fissati provvisoriamente i valori massimi di perclorato nella frutta e nella verdura in attesa di una comunicazione definitiva della Unione Europea che sarebbe dovuta apparire nel settembre 2014. Comunicazione che tuttavia tarda a venire. Nel frattempo alcuni nuovi casi si sono verificati in Svizzera e pertanto, nell'attesa di misure più concre-

te, l'USPV raccomanda ai suoi membri di richiedere dei concimi poveri in perclorato con il relativo certificato di analisi. Questo vale in modo particolare per quanto riguarda il nitrato di potassio, in quanto sembrerebbe che i perclorati siano contenuti nel materiale di partenza utilizzato per la produzione di questi concimi. Il monitoraggio dei concimi provenienti dai maggiori produttori indica che nell'ultimo anno i contenuti di perclorato sono in costante diminuzione ma attualmente l'unica certezza per acquistare concimi con un basso contenuto in perclorato è riposta nell'analisi chimica effettuata a proprio costo.

Questo tema verrà affrontato nella giornata orticola cantonale del 25 novembre a Mezzana, come riportato nel programma in copertina.

L'USPV si auspica che attraverso il Forum Forschung Gemüse si possa lanciare un programma di ricerca che possa chiarire con sicurezza le fonti del perclorato, la differente capacità di assorbimento dei differenti ortaggi come pure le differenze tra l'orticoltura coperta e l'orticoltura di campo aperto.

Nel frattempo si aspettano le comunicazioni europee delle autorità per la sicurezza alimentare.

LE PROPRIETÀ SALUTARI DELLA ZUCCA

Tratto da FreshPlaza.it: fonte news.paginemediche.it

Gustosa e leggera, perfetta per preparare pietanze rustiche o dolci. Stiamo parlando della zucca, l'ortaggio simbolo di Halloween che proprio in questi giorni campeggia sugli stand dei negozi ortofrutticoli e nelle cucine.

La zucca è un alimento prezioso, ricco di nutrienti. Ha un basso contenuto calorico e contiene elevate quantità di fibre, vitamine (A, C, E), minerali (rame, calcio, potassio) e antiossidanti (beta-carotene, alfa-carotene, beta-criptoxantina).

Inoltre i semi di zucca sono un'ottima fonte di proteine, fibre, magnesio e acidi grassi monoinsaturi. E anche l'olio di semi di zucca ha insospettabili proprietà benefiche: uno studio del 2011 ha scoperto che le donne anziane che consumavano 2 grammi di olio di semi di zucca per 12 settimane godevano di una riduzione della pressione diastolica e di un aumento dei livelli di colesterolo HDL (quello buono). Grazie all'azione dei fitoestrogeni contenuti nei semi di zucca, che compensano il calo di estrogeni legato alla menopausa, queste donne riferivano pure di avere meno emicranie, vampate di calore e dolori articolari.

Ma la zucca ha anche altri sorprendenti effetti. Ad esempio, sembra che possa contrastare la caduta dei capelli. Lo suggerisce una ricerca condotta pochi mesi fa in Corea: 76 uomini calvi hanno assunto 400 mg di olio di semi di zucca al giorno oppure un placebo. Risultato, dopo 24 setti-

mane chi aveva consumato l'olio aveva fino al 40% di capelli in più rispetto all'inizio dello studio, contro il solo 10% del gruppo di controllo. L'ipotesi dei ricercatori è che l'olio di semi di zucca possa bloccare l'azione di una sostanza chiamata 5-alfa reduttasi, coinvolta nella produzione di testosterone, uno dei principali colpevoli della calvizie maschile.

Un altro motivo per non farsi mancare la zucca? Uno studio del 2012 ha scoperto che le donne anziane che mangiavano regolarmente la zucca avevano un rischio ridotto di sviluppare un tumore al seno, questo perché i semi di zucca contengono un tipo di estrogeni di origine vegetale chiamati lignani e l'acido linoleico alfa, un acido grasso omega-3. Infine, la zucca avrebbe un interessante effetto di riduzione dei livelli di zuccheri nel sangue nelle persone con diabete di tipo 2, probabilmente perché favorisce il rilascio di insulina.

